Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Lunedì 5 Dicembre — Numero 281

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 }
Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Avvisi di Corte

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi alle ore 14, in udienza solenne, S. E. Sie CHIHCHEN LOFENGLUH il quale ha avuto l'onore di presentare alla Maestà Sua le lettere con le quali S. M. l'Imperatore della China lo accredita presso questa Real Corte in qualità d'Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° dicembre 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Sgurgola (Roma).*

SIRE!

Con l'unito schema di decreto si provvede alla proroga dei poteri del Commissario straordinario per la temporanea Amministrazione del Comune di Sgurgola, proroga determinata dalla necessità di menare a termine la sistemazione di quell'azienda ed il riordinamento dei pubblici servizi.

Prego pertanto la M. V. di voler onorare con l'Augusta sua firma tale schema.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 11 settembre u.s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sgurgola, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Sgurgola è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con decreto Ministeriale dell'11 settembre 1898:

Del Vecchio dott. Enrico, aspirante agli impieghi di 1ª categoria, nominato alunno in seguito ai risultati dell'esame di concorso, e destinato a Potenza (O. M. 17 ottobre 1898 — giorni 15).

Con R. decreto del 14 settembre 1898:

Valle rag. Tommaso, ragioniere di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3000), nominato ragioniere di 3ª nell'Amministrazione centrale (L. 3000).

Con R. decreto del 25 settembre 1898:

Barini comm. Giuseppe, direttore capo di divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di direttore generale.

Con R. decreto del 29 settembre 1898:

Manai cav. avv. Giuseppe, consigliere delegato di 1ª classe, a Porto Maurizio, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute, col grado e titolo onorifici di prefetto.

Raineri cav. Enrico, ragioniere di 3ª classe, a Brescia, id. id., per avanzata età ed anzianità di servizio.

Aliati Giacomo, computista di 1ª classe, a Como, id. id., per anzianità di servizio, col titolo e grado onorifici di ragioniere.

Tassieri Costantino, ufficiale d'ordine di 2ª classe, ad Acqui, id. id., per avanzata età.

Pennino comm. avv. Antonio, prefetto di 2ª classe ad Aquila, collocato a disposizione del Ministero dell'interno.

Con R. decreto del 10 ottobre 1898:

Riberi comm. not. Luigi, prefetto di 3ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età.

Sordi Emilio, ufficiale d'ordine di 3ª classe, a Perugia, id. id.

Guaita nob. comm. avv. Giuseppe, prefetto di 2ª classe, in disponibilità, collocato a riposo per avanzata età, a sua domanda.

Tovagliari Cesare, alunno di 3ª categoria, a Pistoia, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Brugnone Francesco, ufficiale alle scritture nell'Amministrazione militare, id. id.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1898:

Rossi Francesco, ragioniere di 4ª classe a Genova, promosso alla 3ª (L. 4000).

Del Buttero rag. Enrico, ragioniere di 5ª classe a Modena, promosso alla 4ª (L. 3500).

Con R. decreto del 19 ottobre 1898:

Hoffer cav. Antonio, consigliere delegato di 1ª classe a Pavia, incaricato di reggere la Prefettura di Sondrio.

Nencioni cav. Guglielmo, id. id., a Modena, id. id. di Lecce.

Bacco comm. dott. Carlo, prefetto di 2ª classe, trasferito da Lecce a Caserta (decorrenza 10 novembre 1898).

Fioretti comm. dott. Giuseppe, id. id., id. da Caserta ad Aquila (id.).

Frumento comm. avv. Francesco, id. di 3ª classe, id. da Porto Maurizio a Siena (id.).

Martelli comm. avv. Giovanni, id. id., id. da Sondrio a Porto Maurizio (id.).

Innocenti Gellini Gio. Batta, alunno a Pontremoli, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe (L. 1500).

Pagano Luigi, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione della Marina, id. id. nell'Amministrazione Provinciale (L. 1500), e destinato con ordine Ministeriale 9 novembre a Vergato (giorni 20).

Porrà Raffaele, ufficiale d'ordine di 2ª classe a Lanusei, promosso alla 1ª classe (L. 2000).

Aymini Leonardo, id. id., ad Ivrea.

Viglioni Gaetano, id. id., a Foggia.

Fabiani Francesco, id. id., a Reggio Calabria.

Giuggioli dott. Arturo, segretario di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 29 ottobre 1898:

Conestabile della Staffa conte Antonio, segretario di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 30 ottobre 1898:

Coppola dott. Adolfo, alunno di 1ª classe a Chieti, in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 25 ottobre 1898:

Pessina cav. dott. Giuseppe, consigliere di 3ª classe a Roma, nominato segretario al Consiglio di Stato (L. 4000).

Gaspari rag. Carlo, computista di 1ª classe a Cosenza, nominato, per esame, ragioniere di 5ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1898:

Castellani dott. Domenico; revocata la nomina ad alunno di 1ª categoria.

De Robertis dott. Nicola, alunno di 1ª categoria, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio, e destinato a Bivona (decreto Ministeriale del 18 novembre 1898 — sollecitamente).

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1898:

Paladini rag. Salvatore, a Livorno — Guercio Camillo, ad Alessandria — Ottonelli rag. Alessandro, a Mantova — Giovannetti rag. Riccardo, a Ferrara — Vigevani rag. Giovanni, a Lecco — Moy rag. Francesco, a Piacenza — Burgarella rag. Antonio, a Venezia — Veneziani rag. Luigi, a Macerata — Martire Tommaso, a Cosenza — Tos rag. Emilio, a Torino — Saladini rag. Nazzareno, ad Ascoli — Gandolfo rag. Angelo Leonardo, a Porto Maurizio e Gnocchi rag. Italo, ad Alghero, computisti di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 2500).

Cetta rag. Mario Angelo, a Milano — Sabbadini Tommaso Giacomo, a Padova — Fogliani rag. Costanzo, a Como — Speranza rag. Costantino, ad Avellino — Carrus rag. Giovanni, a Catanzaro — Tramontana Nicola, a Palmi — Talamini rag. Arturo, a Brescia — Garibbo rag. Giovanni, ad Albenga — Lamberti rag. Ciro, a Caserta — Gambari rag. Arturo, a Milano — Turretta rag. Antonio, a Trapani — Ferrari Garibaldo Giuseppe, a Roma — Pertusio rag Carlo, a Porto Maurizio — De Vita rag. Alfredo, a Gaeta — Bellusci rag. Gustavo, a Foggia e Carfagnini rag. Alfonso, ad Aquila, computisti di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 1° novembre 1898:

Ravagli Carlo, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell' Amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 12 novembre 1898:

Le Pera comm. dott. Domenico, direttore generale dell'Amministrazione civile nel Ministero dell'interno (L. 9000), nominato consigliere alla Corte dei conti (L. 9000).

Con R. decreto del 12 novembre 1898:

Bolis cav. Filippo, consigliere delegato di 1ª classe a Caserta, incaricato di reggere la prefettura di Girgenti.

Con R. decreto del 19 ottobre 1898:

Livi cav. Giovanni, archivista di 1ª classe, direttore dell'Archivio in Brescia, chiamato all'ufficio di direttore dell'Archivio di Stato in Bologna.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 29 novembre 1898:

Terzi dott. Paolo, ispettore di 4ª classe a Milano, collocato a riposo a sua domanda.

Malavasi Giovanni, delegato di 1ª classe a Reggio Emilia, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 29 ottobre 1898:

Bruna dott. Tancredi, alunno ad Alessandria, accettate le dimissioni da lui presentate.

Con R. decreto del 25 ottobre 1898:

Lucchesi comm. Michele, questore di 1ª classe, reggente la Prefettura di Girgenti, collocato a riposo a sua domanda col grado e titolo onorifici di prefetto.

Sernicoli comm. Ettore, segretario generale di P. S. a Roma, nominato Commissario capo nell'Amministrazione di P. S. di Roma.

Con R. decreto del 29 ottobre 1898:

Gallo cav. Giovanni, delegato di 3ª classe a Rieti, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Do-Salazar De Riso Giuseppe, delegato di 3ª classe ad Altamura, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 1° novembre 1898:

Perales Gino, delegato di 3ª classe, a Volterra, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 7 novembre 1898:

Baldassarini Romolo, delegato di 4ª classe, a Catania, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 12 novembre 1898:

Panariello Antonio, delegato di 4ª classe, riammesso in servizio e destinato a Pisa.

Pont Elia, delegato di 4ª classe, a Mondovì, collocato in aspettativa per ragioni di salute.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 849428 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 600, al nome di Fiori Felice, Laura, Enrico, Giuseppa ed *Adele* fu Antonio, minori sotto la tutela del comm. Giovanni Fiori fu Felice, domiciliati a Borgosesia (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiori Felice, Laura, Enrico, Giuseppa a *Maria-Adelaide-Martina-Felicita*, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 dicembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 167772, 168891, 306550 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondenti rispettivamente ai N. 51172 e 52291 della soppressa Direzione di Milano e 123610 della soppressa Direzione di Napoli e rispettivamente di L. 10, 15, 5, al nome di

« Cavanna Vincenzo fu Vincenzo », la prima;

« Cavanna Vincenzo di Vincenzo », la seconda; e

« Covanna Vincenzo fu Luigi », la terza, tutte vincolate a favore dell'Amministrazione delle RR. Poste, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cavanna Vincenzo fu Luigi, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 668425 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 80, al nome di Cavallero *Michele* del vivente Giuseppe, minore sotto la patria potestà, domiciliato in Pinerolo (Torino), vincolata per servire al titolare come sussidio inalienabile per gli studii, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavallero *Lorenzo Michele*, del vivente Giuseppe, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 novembre 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 47, fino al dì 26 novembre 1898

Regione I. — **Piemonte**.

Cuneo — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Busca.
Afta epizootica: 11 ovini a Vinadio.
Tubercolosi: 1 bovino, morto, a Carrù.
Morva: 1 equino, abbattuto, a Racconigi.

Torino — Carbonchio ematico: 1 caso a Strambino.
Afta epizootica: 2 casi a Nichelino.

Regione II. — **Lombardia**.

Pavia — Afta epizootica: 2 bovini a Sartirana, 4 a Suardi, 4 a Zerbolò, 44 a Codevilla, 5 a Montalto, 18 a Voghera; 76 suini a Cura Carpignano, 4 a Marzano, 80 a Pavia, 146 a Rognano, 3 a Roncaro, 12 a Sommo, 21 a Valle Salimbene, 1 a Villanterio, 2 a Cerignole, 12 a Romagnese, 23 a Castelnovetto, 1 a Garlasco, 40 a Groppello, 18 a Mede.

Milano — Carbonchio ematico: 2 bovini a Milano, 1 bovino, morto, in Ozzero.
Afta epizootica: 3 bovini al mercato di Milano, 11 a Lambrate, 38 a Liscate, 8 a Mezzate, 10 a Turro Milanese, 20 a Truccazzano, 115 a Ospedaletto Lodigiano; 5 suini a Noriglio.

Como — Afta epizootica: 7 bovini, macellati a Ponte Chiasso.

Bergamo — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, in Adrara San Martino.
Afta epizootica: 1 bovino a Costa Imagna.

Brescia — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Desenzano.
Afta epizootica: 3 bovini a Lecco.

Cremona — Afta epizootica: 14 bovini in Agnadello, 26 a Vailate, 27 a Rivolta d'Adda, 2 a Rubbiano, 2 a Ripalta Carpina, 61 a Spino d'Adda, 52 a Dovera, 1 a Quintano, 12 a Torre Picenardi.
Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Piadena.

Mantova — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Quistello.
Afta epizootica: 8 casi a Solferino.
Malattie infettive dei suini: 1 caso a Poggio Rusco, 1 in Acquanegra sul Chiese, 1 a Bagnolo San Vito, seguiti da morte.

Regione III. — **Veneto**.

Verona — Tubercolosi: 1 bovino, morto, a Bardolino.
Morva: 1 equino, abbattuto, a Verona.
Rabbia: 2 cani e 1 gatto, abbattuti, a Verona.

Regione IV. — **Liguria**.

Genova — Afta epizootica: 1 bovino a Zuccarello.

REGIONE V. — **Emilia.**

Parma — Afta epizootica: 2 bovini a Golese, 3 a Fontanellato, 16 a San Lazzaro Parmense.

Morva: 1 equino, abbattuto, a Roccabianca.

Malattie infettive dei suini: 31 casi, con 26 morti, a Borgotaro.

Reggio nell'Emilia — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Sant'Ilario d'Enza, 1 a Gattatico, 1 a Cavriago, morti.

Afta epizootica: 1 bovino a Rolo, 14 a Fabbrico.

Malattie infettive dei suini: 3 casi, letali, a Sant'Ilario d'Enza.

Modena. — Afta epizootica: 3 bovini a Castelvetro, 9 a Concordia.

Malattie infettive dei suini: 1 caso a Camposanto, 4, con 2 morti, a Ravarino.

Ferrara — Malattie infettive dei suini: 8 casi, con 5 morti, a Ferrara.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Pesaro e Urbino. —Afta epizootica: 1 bovino in Apecchio, 1 in Auditore.

Ancona — Afta epizootica: 2 ovini, 34 bovini, 4 suini a Castelfidardo.

Ascoli Piceno — Malattie infettive dei suini: 1 caso in Acquaviva Picena.

REGIONE VII — **Toscana.**

Livorno — Afta epizootica: 2 bovini a Portoferraio.

Firenze — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Santa Maria a Monte.

Afta epizootica; 35 bovini a Firenze, 2 a Bagno a Ripoli, 4 a S. Casciano in Val di Pesa, 2 a S. Miniato, 3 a Greve, 48 a Prato in Toscana, 7 a Fucecchio, 3 a Casellina e Torri, 7 bovini e 2 ovini a Montemurlo, 5 bovini e 69 ovini a Pistoia.

Morva: 1 equino, abbattuto, a Firenze.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Foggia — Carbonchio ematico: 1 bovino a Trinitapoli.

Afta epizootica: 3 bovini a Foggia, 1 a Candela.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Potenza — Afta epizootica: 23 casi a Genzano.

Riassunto.

Affezioni carbonchiose: casi 13.
Afta epizootica: casi 1292.
Tubercolosi: casi 2.
Morva e farcino: casi 4.
Rabbia: casi 3.
Malattie infettive dei suini: casi 52.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Svizzera — Dal 1° al 15 novembre 1898:

	N. dei Cantoni infetti	N. dei capi infetti o sospetti	N. degli animali morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	4	9	9
Carbonchio ematico	7	12	12
Febbre aftosa	14	3733	51
Rabbia	1	1	1
Morva e farcino	1	3	3
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	10	144	67
Tubercolosi (risultato della inoculazione con la tubercolina)	1	4	—

Serbia — Dal 12 al 19 novembre 1898:

	N. dei Comuni infetti	N. dei Capi ammalati	N. dei morti od abbattuti
Vaiuolo ovino	13	330	35
Afta epizootica	2	108	—
Rabbia	1	1	1

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

3 dicembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	101.89 1/4	99.89 1/4
	4 1/2 % *netto*	109.03 3/4	107.91 1/4
	4 % *netto*	101 67	99.67
	3 % *lordo*	63.14 1/2	61.94 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 3 dicembre 1898

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 14.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

MINISCALCHI ERIZZO, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

a) degli onorevoli Tassi, Roselli, Mezzanotte ed altri per la unificazione della legislazione sulla caccia;

b) degli onorevoli Franchetti, Fani, Pompilj ed altri, circa il patrimonio delle Religiose Cappuccine di Città di Castello;

c) degli onorevoli Oliva e Berenini, relativa a provvedimenti pel riconoscimento dei diritti alla pensione ai professori dell'Istituto tecnico di Parma.

Interrogazioni.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Barzilai, Nofri e Andrea Costa al ministro dell'interno « sulla proibizione avvenuta in Roma di una riunione privata, in una sala privata, nella quale alcuni deputati dovevano parlare dell'amnistia pei condannati politici » la quale riunione fu proibita perchè non aveva il carattere di riunione privata; ma poteva dirsi riunione pubblica.

COSTA ANDREA non consente nelle affermazioni del presidente del Consiglio. La riunione si doveva tenere nella sede della Società dei tipografi; nè vi si poteva intervenire senza biglietto.

Protesta, quindi, contro la violazione della legge.

PELLOUX, presidente del Consiglio, riferendosi ai propositi del Governo circa le agitazioni pubbliche per l'amnistia, insiste nel dimostrare che la riunione cui si accenna nell'interrogazione

aveva tutti i caratteri di riunione pubblica e quindi soggetta alle disposizioni della legge di pubblica sicurezza.

COSTA ANDREA insiste nelle sue precedenti affermazioni.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, risponde ad una interrogazione del deputato Cortese che desidera « sapere come creda disciplinare l'azione dei Commissari Regi per gli esami di licenza nelle scuole secondarie del Regno ». Nota che lo stesso on. Cortese lo scorso anno presentò identica interrogazione al ministro di pubblica istruzione. Egli ne assistette allo svolgimento, e consentì sulle giuste osservazioni dell'on. interrogante.

Promette quindi che egli provvederà onde gli inconvenienti lamentati dall'on. Cortese siano eliminati.

CORTESE è lieto che l'on. ministro abbia ricordato che la interrogazione di oggi non sia nuova, come è lieto di avere avuto promesse che è sicuro saranno mantenute.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione dei deputati Albertoni, Taroni, A. Marescalchi, Ghillini, Caldesi, Agnini, Gattorno « sulle ragioni che lo hanno determinato a proibire l'affissione del manifesto del Comitato Emiliano-Romagnolo in favore dell'amnistia pei condannati pei fatti del maggio ».

Ripete quel che già ha detto altra volta, che cioè il Governo non intende permettere manifesti e comizi pubblici per quell'oggetto.

CALDESI nota che il manifesto era mite nella forma e nella sostanza. Deplora che si proibiscano manifestazioni consentite dallo Statuto.

Dinanzi ad una quistione come quella dell'amnistia, è grave errore la linea di condotta tenuta dal Governo. Non è quindi soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio.

PELLOUX, presidente del Consiglio, prevedeva la risposta dell'on. Caldesi.

Insiste però nell'affermazione già fatta che cioè ogni manifesto pubblico debba essere approvato dalla Autorità di pubblica sicurezza.

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio, risponde all'on. Rogna, che desidera sapere « se e quando intenda ripresentare, allo stato di relazione, il progetto di legge sui provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini ».

È questo uno dei disegni di legge che si riserva di ripresentare.

ROGNA ringrazia l'on. ministro e chiede che l'esame del disegno di legge sia deferito alla stessa Commissione che ebbe ad esaminarlo nella precedente Sessione.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, risponde ad una interrogazione del deputato Severi che desidera « sapere se egli intenda provvedere perchè la legge sulle pensioni del 6 agosto 1893, n. 456, possa venire applicata anche ai funzionari del Convitto Nazionale di Arezzo che passarono al servizio dello Stato ». Per parte sua è dispostissimo a favorire la domanda dei funzionari del Convitto di Arezzo.

Ma vi è di mezzo la Corte dei conti, e perciò occorre che gli interessati sollecitino la deliberazione di quel Consesso.

SEVERI prega il ministro di esaminare le disposizioni di legge vigenti che gli sembrano interpretate troppo restrittivamente dalla Corte dei conti. Invoca quindi la presentazione di un articolo di legge che chiaramente stabilisca i diritti dei funzionari degli Istituti provinciali o comunali che passarono alla dipendenza dello Stato.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, ripete che la questione pende dinanzi alla Corte dei conti a sezioni riunite, e che gli interessati non hanno fatta istanza per la sollecita discussione della causa.

Quando poi la Corte dei conti desse un giudizio contrario ai funzionari dei quali si interessa l'on. Severi, forse sarebbe allora il caso di vedere se si può provvedere con apposito disegno di legge.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde ad un'interrogazione del deputato Severi, che desidera sapere « se, al seguito della decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato, che nel 17 giugno 1898 annullò il decreto Reale 5 dicembre 1897, nella parte in cui avea negato alla provincia di Arezzo il diritto di proseguire, coi fondi già stanziati in bilancio, le opere iniziate per la costruzione del Manicomio, intenda provvedere perchè quella decisione, che è definitiva ed inappellabile, venga rispettata; e perchè l'Amministrazione provinciale in Arezzo, possa, nell'interesse del pubblico servizio, esercitare senza ulteriori ostacoli il diritto ad essa riconosciuto.

Il Governo non intende impedire la costruzione del Manicomio ma vuole sapere, prima che tale costruzione s'inizi, se i fondi necessari sono disponibili.

SEVERI, dopo aver constatata la ribellione da parte del Governo della cosa giudicata, deplora che un'opera che doveva essere già compiuta non siasi neppure iniziata. Invita quindi il presidente del Consiglio a far cessare gli arbitrii e a far rispettare i giudizi emanati.

PELLOUX, presidente del Consiglio, conferma che la questione è sospesa solamente perchè prima d'iniziare un'opera, occorre sapere se vi sono i fondi per compierla.

SEVERI insiste nelle sue osservazioni, ripetendo che il giudicato dalla IV Sezione del Consiglio di Stato dev'essere rispettato.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde ad un'interrogazione del deputato Del Buono « sulle tristi condizioni della pubblica sicurezza in Livorno dimostrate dal fatto degli ultimi assassinii succeduti a breve distanza ed in condizioni di tempo e di luogo da far ritenere insufficiente o difettoso il servizio di pubblica sicurezza in quella città ».

Riconosce che le condizioni della pubblica sicurezza in Livorno non sono buone. Il ministro, mentre deplora tale stato di cose, assicura che furono presi gli opportuni provvedimenti per migliorarlo.

DEL BUONO nota che il presidente del Consiglio, anzichè deplorare, avrebbe dovuto constatare che il servizio di pubblica sicurezza a Livorno è difettosissimo. Deplora il contegno del capo della Provincia, che non è davvero la persona più adatta per tutelare la pubblica sicurezza di quella città. Non è quindi soddisfatto della risposta avuta.

PELLOUX, presidente del Consiglio, si meraviglia che l'interrogazione siasi svolta con carattere personale.

DEL BUONO, non ha inteso di far personalità, ma di deplorare come viene disimpegnato il servizio di pubblica sicurezza nella città di Livorno.

Presentazione di disegni di legge.

VACCHELLI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge.

Modificazioni alla legge sui provvedimenti dei prestiti comunali e provinciali;

Sistemazione dei crediti del tesoro per rimborsi e concorsi di spese.

Discussione del bilancio della marina.

VALLE ANGELO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che, per avere una marina militare corrispondente alle odierne esigenze della difesa del territorio nazionale e della tutela dei nostri commerci ed interessi all'estero, sia necessaria una somma di 150 milioni, invita il Ministero a provvedere. »

Richiama all'attenzione della Camera come le continue diminuzioni introdotte negli stanziamenti del bilancio della difesa marittima, dal 1889 in avanti, abbia fatto sì che la nostra marina militare dal terzo posto sia discesa al quinto tra le armate europee. Egli solo si oppose costantemente a quelle diminuzioni, ma sempre inascoltato.

Eppure l'armata non ha solamente l'ufficio di difendere il Paese

in caso di guerra, ma ha altresì quello di tutelare i nostri commerci e le lontane colonie.

Esaminando le condizioni della flotta italiana, ne trae che essa si riduce a poche navi realmente utilizzabili ed è assolutamente inadeguata alle necessità della guerra moderna.

Lamenta che gli stanziamenti del bilancio siano molto inferiori anche al costo delle costruzioni alle quali sono destinati. E ciò nel momento in cui gli altri paesi, anche fuori d'Europa, dedicano milioni e milioni alle loro forze marittime.

Osserva poi che le somme dedicate alla marina si trasformano quasi per intero in lavoro nazionale.

Raccomanda al ministro che nelle nuove costruzioni si tenga conto soprattutto della velocità, coefficente precipuo di vittoria e che si assicuri un personale esperto alle macchine ed alle caldaie.

Inoltre chiede che si assicurino meglio le qualità offensive e difensive delle navi e la istruzione degli equipaggi, indicando le modificazioni occorrenti nelle costruzioni da un lato, e nelle forme dall'altro.

Dimostra la necessità di crescere il personale degli equipaggi, portandolo ad un minimo di 30,000 uomini, che possono prestare utilmente servizio effettivo; servizio effettivo ed utile che dubita possa essere oggi prestato dal personale di riserva.

Domanda poi che, per l'istruzione degli ufficiali, si istituisca una Scuola superiore navale, e che gli ufficiali medesimi siano destinati a servire a bordo anzichè nei porti.

Vorrebbe che, seguendo l'esempio della Germania, si affidasse ai marinai la difesa costiera.

(L'oratore si riposa).

Rileva la necessità di assicurarsi buone provviste di carbone.

Nota altresì quanto sia prudente il favorire lo sviluppo dei cantieri nazionali privati, riservando agli arsenali dello Stato principalmente i lavori di raddobbo.

Espone quale organico sarebbe, a suo credere, necessario per una completa sistemazione della marina; organico che, una volta *stabilito*, si potrebbe attuare con la maggiore possibile rapidità. Soggiunge, però, che la flotta da guerra di un paese deve essere proporzionata alla flotta mercantile; e quindi propone che anche questa sia nell'interesse economico della nazione, incoraggiata e favorita.

Ricorda che in Inghilterra è stato lungamente discusso se sia necessaria la presenza di un uomo tecnico alla direzione del Ministero della marina; che l'Inghilterra, la Francia, gli Stati-Uniti, hanno affidato il portafoglio della marina a ministri civili; e anche in Italia i ministri Cavour e Depretis resero alla flotta segnalati servigi. (Commenti).

Conclude affermando che una guerra marittima per essere fortunata, deve essere offensiva. Per mettere la nostra flotta in condizioni d'offesa, occorre un bilancio di 150 milioni; altrimenti, così come si fa ora, si butta inutilmente il pubblico denaro. Spera che l'on. ministro ed il Governo sappiano intendere la loro responsabilità. (Approvazioni).

SANTINI intende l'opportunità di una discussione breve, tenendo conto delle anormali condizioni in cui il bilancio si discute, ma non può trattenersi dal dire che le condizioni della flotta sono tristi e sciagurate, assai più oggi di quel che non fossero nel 1874.

La scala discendente dei bilanci della marina si deve, naturalmente, non a mala volontà dei ministri, ma alle dolorose condizioni economiche del paese le quali imposero riduzioni di spese per la marina proprio quando le altre nazioni le crescevano.

Invita perciò il ministro a non accettare la seconda parte dell'ordine del giorno della Commissione, e a proseguire tenacemente nell'attuazione del suo programma, se non si vuole scontare con gravi disastri l'abbandono in cui la marina è lasciata. (Bravo! Bene!).

FARINA E. raccomanda che sia ricostituito per legge il Consiglio superiore di marina, con funzioni continuative, e formato in modo da avere grande autorità materiale e morale; e da rendere impossibili quei cambiamenti di indirizzo che si sono fino ad oggi lamentati. Vero è che, soppresso di fatto il Consiglio di marina, gli si sostituirono il Consiglio dei capi di servizio e il Comitato degli ammiragli; ma nè l'uno nè l'altro hanno bene risposto.

Accenna alle continue mutazioni nei tipi di nave, e nella scelta dei punti d'appoggio onde sono diventate inutili alcune opere di difesa per le quali si erano spese somme ingenti.

Esaminando il problema delle costruzioni, osserva che le costruzioni medesime dovrebbero essere fatte nei cantieri dello Stato, affidando all'industria privata solamente quelle costruzioni che lo Stato non può fare. Aggiunge che in questi cantieri dello Stato si dovrebbero specializzare le costruzioni: con che si farebbe l'interesse dell'erario e quello delle maestranze operaie. (Bene).

LUZZATTO ATTILIO, riservandosi di trattare in altra occasione, dal punto di vista politico e non tecnico, tutta la questione della marina, intende fare, oggi, una breve dichiarazione intorno all'ordine del giorno presentato dalla Commissione del bilancio.

L'oratore si meraviglia che la Giunta del bilancio abbia fatto un proposta che mira, precorrendo gli eventi, a limitare il programma del Ministero, programma che l'on. Ministro non ha ancora manifestato. (Bene!).

Si direbbe, dice, che nell'aula dove si raduna la Giunta del bilancio non sia penetrata la voce del Paese. (Interruzioni degli onorevoli Franchetti e Farina). E questo Paese si allarma vedendo che la nostra marina da guerra non rappresenta più un valore effettivo di offesa e di difesa.

Certo il programma del ministro deve proporzionare l'interesse della nazione alla potenzialità finanziaria del Paese; ma occorre prima sapere le intenzioni del ministro. Perciò, se la Giunta del bilancio insisterà nel suo ordine del giorno, voterà contro la seconda parte.

FRANCHETTI, ribattendo le affermazioni dell'on. Attilio Luzzatto (Interruzioni dell'on. Attilio Luzzatto) contesta che la Giunta del bilancio si sia arrogato di giudicare il programma dell'on. ministro prima di conoscerlo, poichè questo programma era stato dichiarato nelle sue linee essenziali e risulta da documenti ufficiali.

Fa rilevare come le proposte contenute nell'ordine del giorno della Giunta del bilanco si traducano in un notevole vantaggio per la celerità delle costruzioni; ciò che preme è di dare al ministro forza contro le ingerenze che spingono ad impostare in cantiere troppe navi ad un tempo.

Nota come a poco a poco nelle cose della nostra marina si siano insinuate influenze che poco hanno a vedere colle reali esigenze della nostra potenza marittima; troppa è la burocrazia che si è introdotta nel personale della nostra marina. Occorre migliorare specialmente il reclutamento dei sottufficiali, che sono il nerbo degli equipaggi.

Spera che la Camera vorrà approvare l'ordine del giorno della Giunta del bilancio.

PALUMBO, ministro della marineria, dichiara che ha accettato l'ordine del giorno della Commissione, ma che deve restare ben inteso che gli effetti di esso non debbono andare oltre il presente esercizio finanziario.

PALA, mentre dà lode al ministro per quello che egli, nelle strettezze del bilancio, ha fatto per la difesa mobile sul mare, è dolente di non poter fare altrettanto per ciò che riguarda la difesa delle coste ed i punti di rifornimento. E deplora che non si faccia abbastanza per la Maddalena, punto incomparabile per la difesa d'Italia.

Non comprende, quindi, come il Governo nulla faccia per com-

pletare le opere di fortificazione della Maddalena, mettendola in grado di diventare un porto di rifornimento e di risarcimento, ufficio al quale è più adatta che non sia la Spezia.

Crede poi che la Maddalena dovrebbe diventare il centro principale di deposito delle nostre torpediniere.

RANDACCIO, relatore, nota come la riproduzione del naviglio sia strettamente connessa coll'ordinamento amministrativo e militare della marina; a questo concetto si è inspirata la Giunta nel proporre il suo ordine del giorno. Fra le esagerazioni di coloro che vorrebbero dare all'Italia una marina ultra-potente e le esagerazioni di quelli che trovano debolissima la nostra armata, bisogna tener conto da una parte delle alleanze che in caso di bisogno ci sarebbero d'aiuto, e dall'altra delle triste condizioni nelle quali versa l'economia della nazione.

PALUMBO, ministro della marineria, ricorda i due uomini di grande intelletto, ai quali si deve in gran parte il rinnovamento della nostra armata ed i meravigliosi progressi da noi ottenuti nelle industrie navali, tali che le nostre navi si possono dire un campionario di eccellenti modelli, che le altre nazioni sono state sollecite di imitare. Questo progresso ha trovato testè il suo punto culminante con l'impostazione nei cantieri delle navi *Margherita, Benedetto Brin* e *Ferruccio.*

Fa rilevare tuttavia come, per la rapidità colla quale si succedono i progressi nelle costruzioni navali, la nostra armata si trovi ora ad avere una grande varietà di tipi navali, ciò che in certo modo ne diminuisce la potenzialità.

Esaminando poi partitamente quale sia il grado d'importanza dei diversi tipi di nave, ne deduce che poche sono quelle che rispondono veramente alle ultime esigenze della guerra navale, onde la necessità di aumentare e migliorare il nostro materiale nei limiti consentiti dalla finanza.

Consente nelle osservazioni fatte da alcuni oratori circa la necessità di migliorare il reclutamento degli equipaggi, infondendo negli uomini ai quali è commessa la difesa marittima del nostro Paese la convinzione che bisogna non raggiungere solo l'ideale di una morte gloriosa, ma quello della vittoria. (Vive approvazioni).

FULCI N., segretario, dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera prende atto del concetto espresso dall'on. ministro della marineria in seno alla Giunta generale del bilancio, che egli limiterà l'impostazione di nuove navi in modo che trascorra il minimo tempo possibile tra l'impostazione in cantiere e il completo allestimento di ciascuna delle navi in costruzione o da costruirsi, e confida che, qualora occorra, ridurrà in ordine al concetto stesso il suo programma di nuove costruzioni ».

PALUMBO, ministro della marineria, lo accetta con la riserva già fatta, e dichiara non potere accettare quello dell'on. Valle.

RANDACCIO, relatore, dichiara che la Commissione non accetta l'ordine del giorno Valle.

VALLE ANGELO ritira il suo ordine del giorno, non perchè sia soddisfatto delle risposte del Ministro, ma per riguardo alle presenti condizioni del bilancio.

Insiste tuttavia che il bilancio della marina sia consolidato nella somma di 150 milioni.

LUZZATTO ATTILIO, dopo le dichiarazioni del ministro, ritira la sua proposta che l'ordine del giorno della Commissione sia votato per divisione.

(L'ordine del giorno della Commissione è approvato).

RANDACCIO, relatore, al capitolo n. 1 dichiara che la Giunta del bilancio non ha creduto di proporre un diverso stanziamento con lo scopo di ridurre l'organico del Ministero, ma bensì di diminuire il numero dei comandati che è esagerato. Non insiste nella proposta della Commissione.

PALUMBO, ministro della marineria, non può prendere impegno di ridurre il numero degli ufficiali comandati, poichè molti di essi compiono funzioni tecniche speciali, ai quali altri impiegati sarebbero inadatti.

(Si approva il capitolo n. 1 nella somma stabilita dal Ministero, ed il capitolo n. 2).

RANDACCIO, relatore, al capitolo n. 3 « Consiglio superiore di marina » mantiene la riduzione proposta dalla Commissione da lire 50,050 a lire 40,000.

Spiega che la differenza fra le due proposte dipende dal fatto che il ministro intende far presiedere il Consiglio superiore di marina da un vice ammiraglio anzichè dal sottosegretario di Stato.

La Giunta del bilancio, invece, ha ritenuto ad unanimità più conveniente che il Consiglio superiore continuasse ad essere presieduto dal sottosegretario di Stato. Tanto più che con recenti disposizioni le attribuzioni del Consiglio superiore di marina si riducono a ben poco; cosicchè non pare il caso di destinarvi un vice ammiraglio con dodicimila lire d'indennità.

DE NOBILI trova singolare che la Giunta del bilancio siasi trovata in disaccordo col ministro per una così piccola questione. Se si volevano trovare delle economie, ben altro si doveva fare. D'altra parte il presidente del Consiglio Superiore di marina è già stato nominato. Ad ogni modo prega il ministro di non insistere nello stanziamento proposto.

E lo prega di non insistere, anche perchè il ministro stesso ha dichiarato che si propone di riordinare quanto prima il Consiglio superiore.

PALUMBO, ministro della marineria, non insiste per ora nella sua proposta, facendo però le debite riserve nel prossimo bilancio. (Bene).

Espone tuttavia alla Camera le ragioni amministrative, per le quali ha creduto opportuno che il Consiglio sia presieduto da un vice ammiraglio, anzichè dal sottosegretario di Stato.

(Il capitolo n. 3 è approvato collo stanziamento di L. 44.050. — Approvansi i capitoli dal n. 4 al n. 12).

PALIZZOLO, sul capitolo n. 13 « Capitanerie di porto » raccomanda al ministro la sorte di quei pochi amanuensi addetti alle capitanerie di porto, che ancora attendono una sistemazione.

PALUMBO, ministro della marineria, terrà conto della raccomandazione.

DEL BUONO, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di coprire i posti vacanti di titolari negli uffici circondariali e nelle capitanerie di porto.

Raccomanda poi al ministro questo personale delle capitanerie di porto, esortandolo a mettere in pianta stabile quei funzionarî che ancora non vi sono compresi.

Accenna all'opportunità di unificare le Casse degli invalidi, e di far sì che le pensioni siano assegnate veramente, come prescrive la legge, agli invalidi o alle loro famiglie.

Lamenta che nella recente legge sugli infortunî del lavoro non siano stati compresi coloro che espongono la vita sul mare.

Forse questa sua idea non piacerà agli armatori; ma si tratta di una esigenza di giustizia.

Domanda, infine, al ministro che gli scritturali all'Accademia navale siano pareggiati ai commessi addetti alle costruzioni navali. (Approvazioni).

SANTINI lamenta egli pure che la legge sugli infortunî non abbia contemplato la gente di mare.

Accennando all'importanza del servizio delle capitanerie di porto, raccomanda al ministro di provvedere perchè questo servizio sia affidato ad un personale tecnico, e cioè ad ufficiali di marina, anzichè a funzionari amministrativi.

PALIZZOLO combatte l'idea di unificare le diverse Casse degli invalidi della marina mercantile. Se qualcuna di queste Casse non funziona bene, si può sussidiarla; ma non vi è ragione di fonderla con quelle che funzionano ottimamente, come appunto la Cassa di Palermo, la quale ha diritto di conservare la sua autonomia. (Benissimo! Bravo!).

DEL BUONO protesta che non ha mai inteso pregiudicare la

Cassa di Palermo. Ha domandato la unificazione delle Casse; ma ha anche domandato che si badasse al loro retto funzionamento.

Deplora che qui si addivenga a questioni regionali. (Rumori — Denegazioni).

PALUMBO, ministro della marineria, dichiara nel modo più assoluto che in qualunque eventuale riforma delle Casse invalidi, sarà mantenuto fermo il principio della loro autonomia. (Bene! Bravo!)

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Del Buono.

(Approvansi i capitoli dal n. 13 al n. 23).

SANTINI, sul capitolo n. 24 « Corpo sanitario militare marittimo », raccomanda al ministro di coprire con un ufficiale superiore il posto di capo dei servizî sanitarî del dipartimento di Taranto.

Gli raccomanda anche di migliorare le condizioni di carriera di questo personale.

PALUMBO, ministro della marineria, nota che per ora a Taranto la marina non ha ancora un ospedale proprio. Terrà conto, a tempo opportuno, delle considerazioni dell'on. Santini.

(Approvansi i capitoli dal n. 24 al n. 61 ed ultimo. — Approvansi lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge).

Presentazione di relazioni.

MORELLI-GUALTIEROTTI presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge: Bilancio dell'istruzione pubblica; disposizioni circa la zona monumentale di Roma; convenzione relativa all'Università di Bologna.

MARAZZI presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori assegni ai veterani delle patrie battaglie 1848-49.

Votazione a scrutinio segreto del bilancio della guerra.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Anzani — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Bacci — Berenini — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacci — Bonanno — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Branca — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunialti — Brunicardi.

Cagnola — Caldesi — Callissano — Calvanese — Cambray-Digny — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Casalini — Casciani — Cavagnari — Cereseto — Cerulli — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cimati — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Colombo Giuseppe — Colonna Luciano — Colonna Prospero — Contarini — Conti — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni.

Dal Verme — Danieli — D'Ayala-Valva — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Buono — De Martino — De Nobili — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Cammarata — D'Ippolito — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova.

Falconi — Farina Emilio — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò.

Galimberti — Garavetti — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Ghillini — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Greppi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Leone — Lochis — Lojodice — Lucchini Luigi — Lucchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatti Attilio.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Melli — Merello — Mestica — Miniscalchi — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Murmura.

Nasi — Niccolini.

Orsini-Baroni.

Paganini — Pala — Palberti — Palizzolo — Palumbo — Panattoni — Pantano — Papadopoli — Perrotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Piola — Pipitone — Pivano — Podestà — Poli — Pompilj — Prinetti.

Randaccio — Reale — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Sella — Severi — Sili — Socci — Sonnino Sidney — Sormani — Soulier — Squitti — Suardi Gianforte.

Talamo — Testasecca — Torlonia Guido — Torraca — Tripepi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Luigi — Valli Eugenio — Vendramini — Vienna — Vischi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Aguglia.

Bastogi — Bracci.

Calabria — Calpini — Celotti — Ceriana-Mayneri — Chiaradia — Civelli — Collacchioni — Colosimo — Coppino.

Della Rocca — De Mita — Di Frasso Dentice.

Facta — Fede — Fracassi — Freschi — Fulci Ludovico.

Goja — Gorio — Grippo.

Imbriani-Poerio.

Lanzavecchia.

Manna — Meardi — Menafoglio — Mirto-Seggio.

Penna — Poggi — Pozzo Marco — Pullè.

Ronchetti — Rossi Teofilo.

Serralunga.

Testa — Tiepolo — Tozzi.

Ungaro.

Villa.

Sono ammalati:

Alessio — Avellone.

Bonavoglia.

Carpaneda — Coffari — Compagna.

De Caro.

Grossi.

Lugli.

Marcora — Marescalchi-Gravina — Molmenti.

Radice — Ravagli.

Simeoni — Suardo Alessio.

Veronese.

Sono in missione:

Basetti.

Donati.

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Castiglioni — Cavalli.

Morpurgo.

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1898-99 ».

Voti favorevoli 177
Voti contrari 41

(La Camera approva).

Interrogazioni.

MINISCALCHI, *segretario*, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, Ministro dell'interno, per sapere se, facendo seguito alla di lui eccellente circolare sui Regi Commissari nei Comuni, voglia provvedere all'istituzione di un *Ispettorato amministrativo comunale*, unico mezzo per prevenire e reprimere i disordini amministrativi nei Comuni del Regno.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se conosca e possa comunicare le cause per le quali la Convenzione monetaria della Lega latina presentata dal Governo alla Camera francese fino dal 14 novembre prossimo passato, dopo essere stata già approvata da tutti gli altri Stati, non siasi portata ancora alla discussione dalla Camera stessa.

« Schiratti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se non intenda di non prorogare la legge di sopratassa sui trasporti ferroviari.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulla opportunità di trasferire nella città di Cosenza la sede di un reggimento di fanteria. Sarebbero in tal modo esauditi finalmente i voti di quelle patriottiche popolazioni, pur facendo cosa lodevole dal lato strategico.

« Giunti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, delle finanze e dei lavori pubblici per sapere con quali mezzi intendano venire in soccorso delle popolazioni agricole della provincia di Trapani, ed in ispecie dei paesi litoranei, danneggiati dallo scirocco del mese di maggio, che ne distrusse, in tutto, le messi ed in massima parte il prodotto delle viti.

« Pipitone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio sui provvedimenti presi e che intende prendere il Governo in soccorso della popolazione di Zafferana Etnea, in ordine ai danni enormi prodotti dalla tempesta di stinotte, fra cui la grande distruzione di vigneti.

« Giuseppe Majorana ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Governo sulle ragioni del ritardo da esso frapposto a mettere la Giunta delle elezioni nella possibilità di deliberare sulla situazione dei Collegi elettorali di Milano (V), di Ravenna (I) e di Firenze (III).

« Bissolati, Bertesi, Costa Andrea ».

PRESIDENTE annuncia che l'on. Conti ha ripresentato una sua proposta di legge.

La seduta termina alle 18.45

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici nella seduta del 3 corr., dopo aver ammesse alla lettura tre proposte di legge:

la prima d'iniziativa del deputato Tassi e di altri « per la unificazione della legislazione sulla caccia »;

la seconda del deputato Franchetti e di altri « circa il patrimonio delle Religiose Cappuccine di Città di Castello »;

la terza dei deputati Oliva e Berenini « sulle pensioni degli insegnanti dell'Istituto tecnico di Parma », hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

1. « Istituzione di sessioni straordinarie di esami per i maestri elementari » (21) nominando commissari gli onorevoli: Laudisi, Pipitone, Cottafavi, Magliani, Galimberti, Ghigi, Morandi Luigi, Sacchi e Di Scalea;

2. « Stipendi dei professori degli Istituti e delle scuole tecniche » (22) nominando commissari gli onorevoli: Saporito, Ferrero di Cambiano, Frascara Giuseppe, Rizzo, Franchetti, Squitti, Morandi Luigi, Rubini e Mestica;

3. « Onorari professionali dei procuratori » (52) nominando commissari gli onorevoli Cereseto, Cocco-Ortu, Monti-Guarnieri, Bertetti, Mazziotti, De Gaglia, Di San Giuliano e Sanfilippo; (L'Ufficio V non nominò il Commissario su questo disegno di legge);

4° « Costituzione in Comune autonomo della frazione Bagni di Montecatini » (55) nominando commissari gli onorevoli Michelozzi, Talamo, Codacci-Pisanelli, Colaruso, Casciani, Lojodice, Schiratti, Brunetti Eugenio e Giovanelli.

L'Ufficio V ha inoltre esaminato il disegno di legge per Restituzioni ed alienazioni di beni devoluti al demanio dello Stato per debiti d'imposta (42), nominando commissario l'on. Rogna.

La Commissione risulta così composta degli onorevoli: Michelozzi, Calleri Enrico, Cottafavi, Bertetti, Rogna, Ghigi, Tecchio, Rubini e Pala.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « proroga delle riduzioni nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria » (40) ha nominato relatore l'on. Maurigi.

Convocazioni pel 4 dicembre:

Alle ore 15. La Giunta trattati e tariffe.

Alle ore 16. La Giunta generale del bilancio per la lettura della relazione sul bilancio del Ministero degli affari esteri.

Convocazioni pel 5 dicembre:

Alle ore 9. La Commissione per l'esame del disegno di legge sull'emigrazione e della analoga proposta d'iniziativa del deputato Pantano ed altri (41 e 41-*bis*).

Alle ore 10 e un quarto. La Presidenza e la Deputazione della Camera incaricata di recare a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Alle ore 14. La Commissione per l'istituzione di sessioni straordinarie di esami per i maestri elementari sforniti della patente di grado superiore (21).

Alle ore 15 e mezza. La Commissione per la modificazione all'art. 31 della legge 21 dicembre 1890 sulla pubblica sicurezza (28).

Alle ore 16. La Commissione che ha in esame il disegno di legge « per la istituzione di un nuovo posto di console generale » (36).

Alle ore 16. La Commissione pel disegno di legge sugli stipendi dei professori degli Istituti e delle Scuole tecniche (22).

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 27 novembre 1898

Presiede il socio CARLE *presidente dell' Accademia*

Il socio d'Ovidio, a nome del prof. Ernesto Cesàro dell'Università di Napoli, presenta, con parole di lode, un volume intitolato: *Elementi di calcolo.*

Il socio Guareschi, anche a nome del socio Mosso, legge la relazione sulla memoria del dott. Alberico Benedicenti, intitolata: *Sull'azione fisiologica e sul comportamento nell'organismo degli eteri β chetonici.*

La memoria viene quindi accolta per l'inserzione nei volumi accademici.

Il socio Volterra presenta una nota del dott. Almansi, intitolata: *Sopra l'integrazione dell'equazione* $\Delta_2 \Delta_2 = 0$. Sarà inserita negli *Atti.*

DIARIO ESTERO

Le quattro Potenze protettrici di Creta, avendo promesso al Sultano che la bandiera turca continuerebbe a sventolare su uno dei posti fortificati dell'isola, gli ammiragli hanno scelto la piccola isola di Suda per inalberarvi l'emblema dell'alta sovranità ottomana. Questa isola è situata all'uscita del porto della Suda ed è separata da ogni lato dalla terra ferma da un canale abbastanza largo. La popolazione dell'isola è interamente mussulmana; sicchè la mezzaluna sarà al sicuro da ogni insulto. La bandiera turca sarà custodita, probabilmente, da un distaccamento della nuova gendarmeria.

Si annunzia che il tribunale internazionale è in procinto di cessare dalle sue funzioni in vista del prossimo arrivo del Principe Giorgio a cui si suggerirà probabilmente di decretare un'amnistia generale.

Agli ottocento e più insorti venuti da Acrotiri ed Halepa alla Canea per presentare le armi, l'ammiraglio russo ha tenuto un discorso in cui felicita i cretesi che sanno mostrarsi degni della libertà acquistata.

Risposegli il presidente Sphakianakis esprimendo i sentimenti di profonda gratitudine del popolo cretese verso le Potenze liberatrici. Gli insorti accolsero questo discorso con calorosi evviva in onore delle Potenze e degli ammiragli.

Quindi incominciò la consegna delle armi, molte delle quali erano portate da ragazzi che avevano perduto i loro padri durante l'insurrezione.

***

Le ultime discussioni della Commissione ispano-americana per la pace si aggirarono sui vantaggi commerciali che devono essere accordati alla Spagna alle Filippine. Gli spagnuoli domandano di esservi trattati sul piede d'uguaglianza cogli Stati-Uniti per un periodo di dieci anni. Essi reclamano pure, per la stessa durata di tempo, la garanzia che le leggi dell'Unione sulla navigazione, le quali esigono che il commercio tra porti americani deve essere fatto sotto bandiera nazionale, non siano applicate alla marina mercantile spagnuola.

Per quel che riguarda i trattati di commercio che la Spagna aveva con altre Potenze nei possedimenti ceduti, la questione non viene trattata e sarà l'oggetto di negoziati diretti colle Potenze interessate.

I diritti dei quattro ordini religiosi cattolici delle Filippine, che sono in possesso della maggior parte delle terre pubbliche, saranno oggetto di una clausola del trattato. Secondo gli intendimenti attribuiti agli Stati-Uniti, i dominii ai quali questi ordini avranno un titolo legale, saranno loro lasciati; del resto il Governo americano, nonostante l'intervento del Vaticano, non sarebbe disposto ad assicurare agli ordini monastici che i beneficii del diritto comune.

A Washington non si crede che il trattato di pace possa essere presentato al Senato prima della fine di dicembre. Il Senato, non appena lo avrà ricevuto, lo rinvierà al suo Comitato per gli affari esteri e, per poco che se ne prolunghi l'esame, la ratifica di questo importante documento diplomatico non potrà aver luogo che al termine della sessione e della legislatura.

Però il Governo americano non aspetterebbe fino allora per riannodare le relazioni diplomatiche colla Spagna. Si telegrafa, in fatti, da Filadelfia al *Times* che la Spagna, essendosi arresa ai desiderii degli americani, il Governo degli Stati-Uniti ha l'intenzione di ristabilire rapporti amichevoli tra le due nazioni.

Il Governo americano poi avrebbe deciso, senza precisarne la data, di inviare una squadra speciale a visitare i principali porti europei.

Un telegramma dell'ammiraglio Dewey preannunzia delle grosse difficoltà cogli insorti delle Filippine. Il Segretario della marina ebbe, a proposito della situazione nelle Filippine, una lunga conferenza col Presidente Mac-Kinley.

Le navi da guerra, *Iowa, Oregon* e *Helena*, in viaggio per Honolulu, ebbero l'ordine di recarsi a Manilla. Le truppe di sbarco alle Filippine saranno rinforzate il più presto possibile ed ai volontari verranno sostituite delle truppe regolari.

L'ammiraglio Dewey ha notificato al Segretario per la marina che i legni da guerra spagnuoli *Isla de Cuba, Isla de Luçon* e *Don Iuan d'Austria* sono stati rimessi a galla.

***

Sulla situazione in China si telegrafa da Londra:

La quiete regna a Pekino, che, per le condizioni climatiche invernali, sarà presto tagliata fuori dal resto del mondo, col quale rimarrà in comunicazione soltanto per telegrafo.

E' opinione generale che si avrà, almeno per qualche tempo, una politica di conciliazione verso la Cina: la Francia avendo ricevuto soddisfazione per le vessazioni sofferte dal padre Berthollet, la Germania per essere intenta a consolidare la sua influenza in Kiau-Ciau, l'Inghilterra pure avendo fatto punire gli aggressori dei suoi sudditi nei recenti tumulti.

Grande mistero regna sempre a palazzo. L'Imperatore è certamente vivo, ma morto politicamente. Parecchi figli di Principi cinesi vivono a palazzo aspiranti alla successione.

Le autorità cinesi rinnovarono istanza ai ministri esteri per il ritiro dei distaccamenti di truppe, essendo cessate le cause d'apprensione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo di 70 coperti in onore dei membri della conferenza anti-anarchica. Si scusarono, per il lutto in cui sono, i rappresentanti d'Austria-Ungheria.

Al pranzo presero parte pure le LL. EE. il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, il Ministro degli Esteri, on. Canevaro ed il Ministro Guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile, il senatore Malvano ed i grandi dignitari di Corte.

S. M. il Re aveva a destra la Marchesa di Villamarina ed a sinistra la Principessa di Sant'Elia.

S. M. la Regina aveva a destra S. E. de Nelidoff, Ambasciatore di Russia ed a sinistra S. E. Rechid-Bèy, Ambasciatore di Turchia.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli furono ieri mattina di passaggio per Roma, reduci dalla partita di caccia all'isola di Montecristo.

Dopo aver fatto colazione alla Reggia, ripartirono per Napoli col diretto delle ore 13,30, ossequiati alla stazione dalle LL. EE. i Presidenti del Senato, della Camera e del Consiglio dei Ministri, i Ministri e Sottosegretari di Stato, dal Sindaco ed altre autorità.

S. M. il Re, stamane, alle ore 10, ha ricevuto in forma solenne prima la Presidenza e la Commissione del Senato e poscia la Presidenza e la Commissione della Camera dei Deputati, che presentarono gli Indirizzi di risposta al discorso della Corona.

S. M. così rispose all'Indirizzo del Senato, letto dal Presidente, on. Saracco:

« Signor Presidente, Signori Senatori,

« La parola alta e serena, che Voi mi indirizzaste, giunse gratissima all'animo mio. Essa mi porta un prezioso concorso di sapienza e di esperienza politica, e mi francheggia nell'ardua missione affidatami dalla Provvidenza.

« Il Senato, che partecipa tanto efficacemente alla vita della Nazione, mi dà poderosi e fidati cooperatori nella via di un sano e fruttuoso progresso.

« Potremo così addimostrare coi fatti, a tutte le Nazioni con le quali siamo in cordiali rapporti, quanta sia in noi, fautori convinti della pace, la religione della patria; quanto vivace lo studio pel bene di questo popolo che ha sempre avuto con noi la più sincera corrispondenza d'affetti ed in mezzo al quale viviamo fidenti, come in una grande ed amorosa famiglia ».

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 5 dicembre, a lire 107,13.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 5 a tutto l'11 dicembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107,15.

Per il valico del Sempione. — Ieri, ad Iselle, ebbe luogo la cerimonia religiosa della benedizione dei lavori del Sempione, che riuscì solenne.

Lo stradale da Varzo ad Iselle era imbandierato.

Alle ore 10, giunsero in vettura, da Domodossola, il Prefetto di Novara, il Sottoprefetto di Domodossola, l'on. deputato Calpini, il Generale di divisione col Maggiore dei carabinieri, le altre autorità, i sindaci Conti e Borromei e gli invitati. Essi furono ricevuti dall'impresario dei lavori, Brandau, e dagli ingegneri dell'impresa.

Alle ore 11,1/4 giunse il vescovo di Novara, monsignor Pulciano, col suo seguito.

Tutti si diressero verso la Cappella appositamente eretta nelle officine, dove ebbe luogo la cerimonia religiosa accompagnata dall'orchestra di Novara. Fu celebrata prima la Messa, indi il Vescovo pronunciò un discorso, benedicendo i minatori.

Indi tutti i presenti sfilarono processionalmente sino all'ingresso del tunnel che era imbandierato. Lo spettacolo era imponente. Una folla immensa vi assisteva. Il Vescovo benedisse, in forma solenne, i lavori e fu cantato un *Te Deum*.

La cerimonia finì a mezzodì. Indi i convenuti visitarono i Cantieri ed assistettero poscia ad un banchetto, offerto dall'impresa nel locale delle macchine.

Congresso internazionale per l'insegnanento commerciale. — Si ha da Venezia che furono diramati gli inviti per l'adesione al Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale che si terrà a Venezia nel maggio 1899.

Accettarono la presidenza onoraria gli onorevoli ministri Canevaro, Fortis e Baccelli, il sindaco di Venezia, l'on. Luigi Luzzatti, e il senatore Francesco Ferrara; la vice-presidenza onoraria, distinte personalità estere nazionali.

Presidente effettivo del Comitato ordinatore è il deputato Pascolato.

Il Congresso per l'insegnamento commerciale tenne le sue adunanze negli anni precedenti a Bordeaux, Parigi, Londra ed Anversa.

Marina militare. — Ieri il piroscafo *Venezuela* partì da Colon per Genova ed il pirascafo *Provence* giunse a Montevideo.

Treno di lusso Roma-Parigi-Londra. — Da domenica prossima sarà riattivato settimanalmente questo treno, composto esclusivamente di due vetture a letto, di una vettura ristorante e bagagliaio della Compagnia intern. dei vagoni a letto. Queste vetture avranno comunicazione fra loro, e la durata del viaggio sarà di sole 37 ore per Londra e di 28 ore per Parigi. La visita doganale sarà fatta in corso di viaggio senza recare il minimo disturbo ai viaggiatori.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Sicilia*, della C. A. A., giunse a San Vincenzo. Ieri il piroscafo *Ems*, del N. L., giunse a New-York, ed il piroscafo *Città di Torino* partì da Las Palmas per Genova.

— Il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., incagliò ieri l'altro entrando nella rada di Montevideo. Venne disincagliato ieri, senza essersi verificata nessuna perdita d'uomini e di mercanzio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 3. — Il Ministro della Guerra, Alger, chiede in un rapporto che l'esercito sia portato a 100,000 uomini, destinati alle isole conquistate.

MONTEVIDEO, 3. — È stato firmato il protocollo che mantiene in vigore tra l'Uruguay e l'Italia il trattamento della nazione più favorita, in attesa che si stipuli un trattato definitivo.

WASHINGTON, 3. — Il Ministro della Guerra, Alger, ha inviato ordine al generale Otis, comandante le truppe degli Stati-Uniti nelle isole Filippine, di chiedere al capo insorto Aguinaldo la liberazione dei prigionieri spagnuoli.

BUDAPEST, 3. — *Camera dei deputati.* — Kossuth presenta un'interpellanza relativamente alla risposta data dal Presidente del Consiglio austriaco, conte Thun, alla Camera viennese nella seduta del 29 novembre, discutendosi le interpellanze sulle espulsioni di sudditi austriaci dal territorio prussiano. Chiede se il Governo ungherese non veda nella minaccia di eventuali rappresaglie, fatte dal conte Thun, un pericolo per i rapporti intimi della triplice alleanza e rileva il sommo valore di tale alleanza e la sua necessità, specialmente di fronte all'alleanza franco-russa.

MADRID, 4. — Il Ministro degli affari esteri, duca di Almodovar del Rio, dichiarò ad alcuni giornalisti che egli ritiene che il trattato di pace fra la Spagna e gli Stati-Uniti non possa essere firmato prima dell'apertura del Congresso a Washington.

Si crede che sarà presentata alle Cortes una proposta di legge per la soppressione del Ministero delle Colonie.

ALGERI, 4. — Notizie da Ain-Sefra segnalano un combattimento avvenuto alla frontiera marocchina fra le tribù dei Beni-Guela e dei Beni-Djido.

Questi furono distrutti ed ebbero trecento morti. Le donne ed i vecchi furono sgozzati.

LONDRA, 4 — Le quattro Potenze stanno negoziando sui particolari per l'insediamento del Principe Giorgio di Grecia come alto Commissario dell'isola di Creta.

MADRID, 4. — Sono stati arrestati a Bilbao alcuni carlisti, in seguito alla scoperta di un deposito di fucili.

Per misura di precauzione colonne di truppa percorrono la provincia di Castellon.

PARIGI, 4. — Il *Temps* annunzia che la peste decresce a Tamatava, ma che si sono verificati alcuni casi, seguiti da morte, nei villaggi vicini.

YOKOHAMA, 4. — È stata aperta la Dieta. Il Messaggio imperiale tratta di diverse questioni doganali e finanziarie.

LA CANEA, 4. — Gli Ammiragli, comandanti delle Squadre internazionali, ricevettero dalle rispettive Potenze istruzioni, secondo le quali il blocco dell'isola sarà tolto cominciando dal 5 corrente. Tuttavia l'introduzione nell'isola di Creta di armi e munizioni rimarrà vietata.

La nave ammiraglia francese, scortata dalle altre navi internazionali, si recherà a Milo ad imbarcarvi il Principe Giorgio di Grecia per trasportarlo a Suda.

VIENNA, 4. — L'Imperatore è ritornato stasera dal Walsee.

PARIGI. 5. — Il colonnello Picquart ha diretto un ricorso alla Corte di Cassazione, basato su varî articoli del Codice penale, i quali autorizzano la Corte a sostituire un'altra giurisdizione a quella chiamata a giudicare lo stesso reato ad essa sottoposto.

NEW-YORK, 5. — Il Presidente della Repubblica di Colombia cessa dalle sue funzioni per due mesi e probabilmente non le riprenderà, stante la sua tarda età.

Il Vicepresidente, Marroquin, assume intanto le funzioni di Presidente.

PARIGI, 5. — In seguito alla domanda del colonnello Picquart, sembra che il deputato Fournière aggiornerà l'interpellanza che voleva presentare, oggi, alla Camera dei Deputati circa la connessione fra i processi Dreyfus e Picquart.

MADRID, 5. — Un dispaccio ufficiale dalle isole Visayas dice che gli insorti raddoppiarono gli attacchi contro Ilo-Ilo, dispongono di cannoni e sparano di nottetempo.

Gli assediati si difendono energicamente, uccidendo molti assalitori.

PARIGI, 5. — In seguito al ricorso presentato dal colonnello Picquart alla Corte di Cassazione, si prevede che il suo processo stabilito pel 12 corrente dinanzi il Consiglio di Guerra, verrà aggiornato.

LONDRA, 5. — Il *Daily Mail* ha da Madrid che il Governo sorveglia parecchi Vescovi, specialmente quello di Madrid, stante l'agitazione dei Carlisti.

NEW-YORK, 5. — È scoppiato un tubo nella macchina del vapore *Alamo*, producendo la morte di sei meccanici.

Il *New-York Herald* dice che il Messaggio del Presidente della Confederazione, Mac Kinley, al Congresso, raccomanderà la costruzione del Canale del Nicaragua, con sovvenzioni degli Stati-Uniti.

LONDRA, 5. — La squadra della Manica lascerà Gibilterra sabato, diretta in Inghilterra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 3 dicembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì. 754,5

Umidità relativa a mezzodì. . . . . . 58.

Vento a mezzodì . . . . N moderato.

Cielo . . . . quasi coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 17°. 2. / Minimo 8°. 1.

Pioggia in 24 ore . . . . gocce.

Li 3 dicembre 1898:

In Europa pressione a 738 Christiania, Riga, Haparanda; 773 Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato, specialmente in Sicilia, fino a 9 mm.; temperatura diminuita Italia superiore; pioggie al Sud con temporali in Sicilia; neve sull'Appennino settentrionale.

Stamane: cielo sereno al Nord, nuvoloso o coperto con qualche pioggia; qualche brinata Italia superiore.

Barometro: 766 Milano; 765 Alessandria, Ancona, Venezia; 760 Napoli, Catanzaro; 756 Palermo, Girgenti.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo vario al Nord, nuvoloso o coperto altrove con pioggie; qualche nevicata stazioni elevate.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 3 dicembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	11 3	8 7
Massa e Carrara	sereno	mosso	14 2	5 2
Cuneo	sereno	—	9 2	2 4
Torino	sereno	—	7 7	1 5
Alessandria	sereno	—	8 4	0 4
Novara	sereno	—	11 0	0 8
Domodossola	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 0	— 2 3
Pavia	sereno	—	11 4	— 1 1
Milano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	10 2	0 8
Sondrio	sereno	—	8 2	0 8
Bergamo	sereno	—	9 0	3 5
Brescia	sereno	—	10 3	2 8
Cremona	sereno	—	9 5	1 8
Mantova	sereno	—	10 6	2 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	7 3	— 0 5
Udine	sereno	—	12 6	2 8
Treviso	sereno	—	12 4	4 2
Venezia	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	11 7	4 0
Padova	sereno	—	11 7	2 0
Rovigo	sereno	—	11 0	1 6
Piacenza	sereno	—	9 4	1 3
Parma	sereno	—	10 0	2 5
Reggio nell'Em	sereno	—	9 9	2 7
Modena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	11 4	2 2
Ferrara	$^{1}/_{4}$ coperto	—	10 3	3 9
Bologna	sereno	—	8 9	4 3
Ravenna	sereno	—	11 8	1 0
Forlì	sereno	—	10 0	6 2
Pesaro	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	11 4	2 5
Ancona	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	11 8	8 2
Urbino	sereno	—	8 2	2 6
Macerata	$^{3}/_{4}$ coperto	—	8 7	5 4
Ascoli Piceno	coperto	—	13 5	8 0
Perugia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 2	5 4
Camerino	coperto	—	6 4	3 0
Lucca	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 0	2 9
Pisa	sereno	—	15 5	0 5
Livorno	sereno	calmo	14 0	5 0
Firenze	sereno	—	12 6	3 4
Arezzo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	11 4	3 4
Siena	sereno	—	11 4	5 8
Grosseto	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 8	5 2
Roma	q. coperto	—	14 4	8 1
Teramo	coperto	—	12 4	8 1
Chieti	piovoso	—	12 4	4 4
Aquila	—	—	—	—
Agnone	piovoso	—	8 5	4 9
Foggia	piovoso	—	15 0	9 8
Bari	coperto	calmo	15 0	10 0
Lecce	coperto	—	15 5	12 0
Caserta	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 5	10 0
Napoli	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	13 9	10 3
Benevento	piovoso	—	11 3	9 1
Avellino	coperto	—	12 2	1 4
Caggiano	piovoso	—	10 2	7 0
Potenza	piovoso	—	8 7	5 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	17 7	6 8
Reggio Calabria	$^{1}/_{2}$ coperto	moltoagitao	19 5	14 0
Trapani	coperto	legg. mosso	17 4	14 0
Palermo	coperto	mosso	16 3	11 2
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	18 0	12 0
Caltanissetta	nebbioso	—	15 0	8 8
Messina	coperto	agitato	17 8	15 2
Catania	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	19 2	11 7
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	agitato	18 8	14 7
Cagliari	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	16 0	5 5
Sassari	coperto	—	11 7	6 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile*: Tumino Raffaele.